Max Weber

Sociologia dei processi culturali
A.A. 2015-2016

Panorama delle opere principali

- *Le relazioni dei lavoratori della terra nella Germania orientale*,1892
- *Roscher e Knies e il problema logico dell'economia politica-storica*, 1903-6
- *L'oggettività conoscitiva della scienza sociale e della politica sociale*, 1904
- *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, 1904-5
- *Studi critici sulla logica delle scienze e della cultura*, 1906
- *Su alcune categorie della sociologia comprendente*, 1913
- *Il significato della avalutatività delle scienze sociologiche ed economiche*, 1917
- *La scienza come professione*, 1919
- *La politica come professione*, 1919

Aree di ricerca

- Opere di storia
- Studi di metodologia e filosofia
- Sociologia della religione
- Sociologia generale

Analisi dell'azione

- ***Azione razionale rispetto a un fine***: il soggetto concepisce chiaramente un fine e predispone i mezzi per conseguirlo
- ***Azione razionale in rapporto a un valore***: il soggetto agisce razionalmente assumendosi ogni rischio al solo scopo di non deviare da una costellazione di valori
- ***Azione affettiva***: non dipende da uno scopo o da una costellazione di valori, ma dalla reazione emotiva del soggetto in situazione
- ***Azione tradizionale***: è dettata da abitudini e credenze, diventate come una seconda natura

Azione e scienza (I)

- Come agisce lo scienziato?
- 1. Agisce razionalmente in rapporto a un fine: raccoglie dati, rileva rapporti di causalità e formula interpretazioni che abbiano carattere di universalità
- 2. Cerca la verità in rapporto alla verità come **valore**
- L'azione scientifica combina l'agire razionale in relazione a un fine e l'agire razionale ancorato a valori, nel caso specifico alla verità

Azione e scienza (II)

- I tratti peculiari della verità scientifica sono:
  - *Oggettività*: astensione da giudizi di valore
  - *Incompiutezza*: la scienza è in perenne divenire

Le scienze storico-sociali

- La razionalità è parte integrante ed essenziale anche delle scienze della storia e della società, ma ciò che le differenzia dalle scienze naturali è il loro essere *comprendenti*

- Le scienze della natura, infatti, rilevano regolarità che esprimono con proposizioni di forma matematica, dunque il loro approccio ai fenomeni naturali è *mediato da concetti e connessioni di questo tipo*

- Il comportamento umano, invece, viene compreso in modo immediato, la sua intrinseca intelligibilità proviene dal fatto che tutti gli uomini sono esseri coscienti

- Inoltre le scienze storico-sociali si riferiscono alla cultura e sono, appunto, storiche, interessandosi ai fenomeni storici nella loro singolarità e "definitività" ma senza radicalizzare né l'uno né l'altro aspetto

- Loro ambito d'indagine è il corso storico ma anche la **società** (sociologia) ricostruita concettualmente a livello di istituzioni sociali e loro funzionamento

Una differenza di fine della ricerca

- Per Weber, la differenza principale tra scienze della natura e storico-sociali risiede nei fini conoscitivi del ricercatore. Le scienze naturali non condividono l'orientamento verso l'individualità caratteristico delle scienze storico-sociali, le quali, a loro volta, non intendono l'individuo come caso particolare di una legge universale, ma come ente che agisce secondo la propria particolare intenzionalità
- Il concetto di "individualità" che ne emerge non è connaturato né strutturale all'individuo, bensì deriva dalla scelta del ricercatore in quanto individuo a sua volta intenzionale

Come rapportarsi ai valori

"La cultura è una sezione infinita dell'infinità priva di senso del divenire del mondo, a cui è attribuito senso e significato dal punto di vista dell'uomo" (***importanza della selezione***)

- E come ci si relazione a questa operazione selettiva? Weber distingue tra:
  - ***Giudizio di valore***, personale e soggettivo. È il riferimento pratico ai valori, cioè una presa di posizione valutativo-normativa rispetto ad un oggetto o ad una circostanza (es. non salutare è *sbagliato*)
  - ***Rapporto ai valori*** è il riferimento teoretico ai valori, che consente di rinvenire, all'interno di una costellazione infinita di oggetti, quali siano quelli importanti da conoscere. Lo studioso, sulla base una certa prospettiva o di un interesse orientato a valori, sceglie il materiale empirico individuando il campo della propria indagine (es. il sociologo della politica conferirà una posizione centrale alla libertà, isolando nella serie infinita dei fatti storico-sociali tutto ciò che risulta importante ai fini della ricerca, ossia tutto ciò che le si può riferire)

Il ruolo dell'indagine causale

- La causalità storico-sociale è elemento essenziale che si compone di queste fasi:
  - 1. Definire l'evento nella sua individualità storica, cioè nei suoi tratti peculiari e irripetibili
  - 2. Analizzare l'evento scomponendolo nelle parti che lo costituiscono
  - 3. Data una successione singolare (accaduta una volta sola) di eventi, per definire una determinazione causale dobbiamo formulare l'esperimento mentale supponendo che uno degli antecedenti non si sia verificato o si sia verificato diversamente
  - 4. Bisogna confrontare l'evoluzione supposta, e quindi non verificatasi realmente, con l'evoluzione reale, potenziando così il processo di selezione causale e delimitando via via la ricerca per giungere al risultato di una ricostruzione causale (***possibilità oggettiva***) quanto più rigorosa

Il concetto di idealtipo

- Causalità e connessione tra sociologia e storia appaiono nel tipo ideale. Definiremo le scienze storico-sociali comprendenti e causali, interessate dunque alla condotta umana nell'irripetibilità degli eventi storici (storia; più antecedenti, un'unica sequenza di cause) o sociali (sociologia; ripetitività di un fenomeno e sua prevedibilità)

- **"Anatomia" del tipo ideale**
  - Si tratta di una connessione di rapporti intellegibili propri di un certo contesto storico o di una serie di fatti
  - La costruzione di tipi ideali ha valore euristico, di "scoperta", e coinvolge pressoché tutte le discipline scientifiche
  - Il tipo ideale è strutturalmente ipotetico
  - I tipi ideali non esistono nella realtà empirica, ma servono per comprenderla. Il loro legame con il reale dipende:
  - A. Dall'astrazione, sempre effettuata a partire da materiale empirico
  - B. Dal fatto che la realtà va sempre confrontato e commisurata con l'idealtipo
  - C. La realtà è anche il banco di prova finale per la tenuta di un certo idealtipo

L’etica e le antinomie dell’azione

- Fondamentale, per Weber, è l’antinomia tra etica della responsabilità e etica della convinzione.
  - L’etica della responsabilità è propria dell’uomo d’azione. Con atteggiamento strategico, egli valuta la situazione, soppesa *razionalmente* le decisioni possibili e le relative conseguenze, riconduce l’intero agire ad un rapporto fini-mezzi
  - Per Weber, tuttavia, è impossibile un accordo tra gli uomini in società sugli scopi da raggiungere. Negli Stati, dunque, vi è un conflitto permanente in cui si approfondirà sempre di più il divario tra classi avvantaggiate e svantaggiate
  - L’etica della convinzione è quella, precisamente, che fa leva sulle inclinazioni individuali ad agire secondo il *sentimento*, sacrificando all’impulso la valutazione delle conseguenze

La religione (I)

- Concetto base della religione primitiva è il concetto di carisma
- La storia religiosa dell'umanità inizia con un mondo popolato da personalità carismatiche e intriso di sacro, ma evolve fino alla fase del disincanto del mondo: marginalizzati il sacro e il profano, la società capitalista si concentra esclusivamente sulla materia (merci) e sulla forza lavoro
- Il suo sguardo, quindi, si appunta soltanto sulla trasformazione e sul consumo di risorse – gli uomini – privati di ogni incanto, di ogni attrattiva carismatica

La religione (II)

Carisma è "una certa qualità della personalità di un individuo, in virtù della quale egli si eleva dagli uomini comuni ed è trattato come uno dotato di poteri o qualità soprannaturali, sovrumane, o quanto meno specificamente eccezionali. Questi requisiti sono tali in quanto non sono accessibili alle persone normali, ma sono considerati di origine divina o esemplari, e sulla loro base l'individuo in questione è trattato come un *leader*"

- Le religioni universali etico-profetiche liberano il mondo dai demoni e dagli spiriti, ma lo avviano anche al disincanto rispetto alle personalità carismatiche: il profeta, infatti, è sì ispirato da Dio, ma si rivolge a tutti

- Progressiva secolarizzazione delle attività umane e la progressiva razionalizzazione-meccanizzazione del mondo propria della scienza e della tecnica

Il mondo del disincanto è un mondo di divisione in cui è in atto uno strutturale conflitto tra valori e forme di vita (gabbia d'acciaio), e in cui lo Stato esercita il monopolio legittimo della violenza